

Allegato alla parte 3 - Piano annuale per l'inclusione

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
• minorati vista	
• minorati udito	1
• disabilità psicofisica	1
2. disturbi evolutivi specifici	
• DSA	11
• ADHD/DOP	1
• Borderline cognitivo	
• Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
• Socio-economico	
• Linguistico-culturale	4
• Disagio comportamentale/relazionale	
• Disagio patologie in trattamento	2
• Altro	
• Eccellenze sportive/musicali	4
• Altri non classificati	4
Totali	28
% su popolazione scolastica	3,3%
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	



B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti specialistici/educatori	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento (Orientamento/PCTO)	Prof.ssa Francesca Di Vita; Prof.ssa Simona Frassi	Sì
Referente di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Prof.ssa Chiara Amidani	Sì
Referente di Istituto (integrazione degli alunni stranieri)	Prof.ssa Manuela Dorigo	Sì
Gruppo di Lavoro per l'integrazione (GLHO) Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI)	I Referenti per la disabilità-DSA- BES e per l'integrazione degli stranieri + docenti di sostegno	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Dei Servizi territoriali di neuropsichiatria di Cremona, Crema e Oglio PO, di consultori privati (UCIPEM)	Sì
Docenti tutor/mentor	Individuati dai Consigli di Classe per ciascun alunno con disabilità, DSA, BES	Sì
Altro:	docenti dell'organico potenziato	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Partecipazione a GLHO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	//
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Partecipazione a GLHO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	//
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Partecipazione a GLHO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	//

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro: Supporto amministrativo della segreteria	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	//



F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con Centri Territoriali di Supporto (CTS), con i Centri Territoriali per l'Integrazione (C.T.I.), con i servizi sociosanitari territoriali (A.S.L.) e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	//
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	//

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI*:	0	1	2	3	4
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
4. Organico di sostegno in rapporto agli alunni coinvolti				x	
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x	
7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
8. Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Punteggio totale registrato 24**	0	0	12	12	
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
** Livello di inclusività della scuola: 0 – 15 = inadeguato, 16 – 20 = da migliorare, 20 – 30 = sufficiente adeguato; 31 – 44 = buono, 45 – 52 = eccellente					



Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2019/2020

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Condividere, applicare, monitorare e proporre miglioramenti alle indicazioni per la elaborazione, monitoraggio e gestione dei piani didattici personalizzati per alunni con Bisogni Educativi Speciali emanate dal Dirigente Scolastico, e precisamente:

1. Referente d'Istituto. È designato annualmente dal Collegio dei Docenti. In attesa che si provveda al rinnovo dell'organigramma d'Istituto, resta in carica il docente referente dell'anno precedente. Al referente d'Istituto compete l'informazione ed il coordinamento dell'applicazione delle disposizioni normative vigenti in materia di disabilità/BES.
2. Docenti Tutor. I Consigli delle Classi ove sono presenti allievi con disabilità/BES, nella prima seduta del Consiglio di classe provvedono a individuare un tutor per ogni allievo con disabilità/BES. Il tutor collabora con il Coordinatore di Classe costituendo riferimento per l'allievo/a e la famiglia.
3. Piano Educativo individualizzato (PEI)/Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il PEI/PDP va redatto dal Consiglio di Classe (CDC), su modello di Istituto reso disponibile tramite Registro Elettronico, sulla base degli elementi forniti: dalla certificazione, dalla famiglia e dall'équipe specialistica che segue l'allievo/a in un'ottica di dialogo e di rispetto delle diverse competenze e specificità. Da un punto di vista operativo si indicano le seguenti azioni e scadenze:
4. tutti i docenti sono tenuti a: i) prendere atto dei casi di allievi con disabilità/BES presenti nelle proprie classi; ii) prendere atto del modello di PEI/PDP e approfondire i riferimenti normativi; iii) approntare le misure compensative e dispensative e le modalità di verifica e valutazione da proporre al CDC: **nelle more della definitiva stesura del PEI/PDP i docenti sono comunque tenuti ad applicarle**;
 - a) **il CDC**, nella prima adunanza programmata nel mese di ottobre pv, alla presenza dei soli docenti, **discute, completa e sottoscrive** la bozza di PEI/PDP;
 - b) **entro il mese di novembre** il tutor ed il coordinatore di classe incontrano i genitori per condividere i contenuti del PEI/PDP; in caso di certificazione carente o scaduta chiedono alla famiglia dell'allievo una copia completa e aggiornata. Hanno anche il compito di raccogliere dalla famiglia/équipe specialistica ogni utile informazioni sull'alunno. Sulla base della certificazione e degli incontri effettuati riscontrano l'adeguatezza del PEI/PDP predisposto che va sottoscritto dal dirigente scolastico e dai genitori anche per quanto attiene l'autorizzazione al trattamento dei dati personali; una copia del PEI/PDP viene consegnata ai genitori, l'altra copia, recante data e firma per ricevuta degli stessi genitori, viene trattenuta agli atti dell'Istituto;
5. Monitoraggio e gestione del PEI/PDP. L'adeguatezza delle misure previste nel PEI/PDP in relazione all'andamento didattico dell'allievo/a, nonché al suo benessere a scuola, è monitorata, alla presenza dei soli docenti, ad ogni adunanza del CDC. Eventuali modifiche/integrazioni al documento vanno concordate con i genitori e dagli stessi sottoscritte in apposito documento aggiuntivo da allegare al PEI/PDP (ci si propone di definire in corso d'anno un modello di "Scheda Monitoraggio del PEI/PDP", in assenza i CC.DD.CC procederanno in carta libera).
6. Ad ogni adunanza del CDC il tutor/coordinatore di classe relaziona in merito agli incontri eventualmente effettuati con i genitori/équipe pedagogica. Sintetico verbale degli stessi va consegnato in segreteria per presa visione del Dirigente Scolastico e per la conservazione del fascicolo riservato dell'alunno/a.
7. Documentazione delle misure messe in atto dai singoli docenti. I docenti prestano particolare cura nell'assegnazione dei voti ed al loro inserimento nel registro elettronico, soprattutto nei casi in cui prove orali risultino complementari o sostitutive di prove scritte. Allo scopo



inseriscono sintetiche note esplicative nell'apposito spazio **riservato** del registro elettronico. I docenti, **sempre in spazi riservati** del registro elettronico, documentano gli adattamenti del programma, delle modalità di verifica e quant'altro fatto in applicazione delle misure concordate nel PEI/PDP e suoi successivi adattamenti.

8. **Indicazioni finali:** La presente procedura si applica di norma. Situazioni che presentino problematiche particolari vanno sottoposte tempestivamente al Dirigente Scolastico dal Tutor e dal Coordinatore di Classe affinché possano essere concordati e messi in atto gli adeguamenti del caso.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nella premessa che il numero degli allievi con disabilità/BES, finora limitato all'interno della popolazione scolastica del Liceo Manin, sta aumentando, si ritiene utile attivare le seguenti iniziative:

Informazione: tramite il sito dell'Istituto o il registro elettronico, trasmissione di normative, atti di convegni / conferenze (anche online), materiale recepito in occasione di corsi di formazione, pubblicizzazione di iniziative di formazione ecc. per favorire la autoformazione e/o la partecipazione individuale dei docenti ad iniziative esterne di formazione;

Formazione: inserire nel piano di formazione dei docenti uno o più interventi di formazione organizzati dall'Istituto a specifico supporto dei Consigli di Classe ove sono presenti allievi con disabilità/BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Prevedere nell'o.d.g. delle **riunioni di dipartimento** un momento di confronto tra docenti della stessa disciplina sul tema della verifica e valutazione coerente con prassi inclusive, al fine di rendere omogenee nei PEI / PDP delle varie classi le proposte e le pratiche dei docenti della stessa disciplina (es. ampliare le tipologie di prova previste dal dipartimento per rispondere ai diversi stili di apprendimento).

Conformemente alle indicazioni della normativa sui BES, i **CdC** adottano criteri valutazione attenti alle caratteristiche individuali del singolo alunno e coerenti con le strategie di individualizzazione/ personalizzazione messe in atto per valorizzare le potenzialità del singolo allievo. I criteri di verifica e valutazione sono delineati nei rispettivi PDP e PEI e vengono condivisi dai rispettivi CdC con famiglie e alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il referente disabilità/BES, che insieme al referente per l'integrazione degli alunni stranieri ed ai docenti tutor costituiscono il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) [e Gruppo di lavoro per l'integrazione (GLH)], censiscono i fabbisogni degli alunni con disabilità/BES affinché il DS possa richiedere ai competenti uffici dell'USR e quindi riservare alle attività specifiche di potenziamento e recupero che li riguardano adeguata quota di organico di sostegno/potenziato.

Detto censimento, e relativa assegnazione di risorse, viene effettuato in prima istanza dopo le iscrizioni all'anno successivo (febbraio), verificato in sede di organico di fatto (a giugno e a settembre) e monitorato per tutto l'arco dell'anno.

L'operazione vale appunto anche in caso di in presenza di alunni disabili certificati, tenuto conto dell'organico di sostegno richiesto ed effettivamente assegnato dall'USR alla scuola e delle ore di assistenza alla persona richieste e deliberate dai comuni di residenza degli allievi.

Per quanto riguarda l'eventuale intervento dei collaboratori scolastici a sostegno delle esigenze degli allievi con disabilità va coinvolto il DSGA che si occuperà di fornire al GLHO lo schema organizzativo delle risorse disponibili.



Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per gli allievi con BES i CdC in caso di particolari criticità incontreranno gli esperti di riferimento (NPI, Psicologi ecc.), previo accordo con i genitori degli allievi interessati o con gli allievi stessi (se maggiorenni), o in occasione di CdC dedicati o presso la sede del servizio.

Il Referente per i BES terrà rapporti con il CTI e il CTS per avere supporto in caso di necessità particolari.

In caso di alunni con disabilità, GLHO (team operativi per ciascun allievo con disabilità: insegnanti di sostegno, AEC, referente per la disabilità, al bisogno altri docenti della classe) terranno rapporti con gli esperti

di riferimento presso il Servizio di NPI (indicativamente ad inizio e fine a.s.) e con i Servizi Sociali del comune di residenza ed eventuali Cooperative di riferimento per il territorio (almeno una volta l'anno), per la costruzione di un progetto educativo scolastico ed extrascolastico condiviso (finalizzato alla partecipazione attiva del soggetto alla vita della sua comunità e all'inclusione sociale).

A partire dal 3° anno di frequenza il GLHO si raccorderà con i servizi territoriali anche per la definizione di tirocini formativi scolastici funzionali al progetto di vita insieme delineato.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il progetto inclusivo per l'alunno con BES viene costruito attraverso uno scambio periodico di informazioni e condivisione di scelte educative e didattiche tra i membri del consiglio di classe e le famiglie, al fine di avere una visione quanto più globale e completa dei bisogni dell'alunno.

I genitori degli allievi BES oltre ad avere la possibilità di incontrare gli insegnanti del CdC negli orari

di ricevimento dedicati, intrattengono rapporti con i tutor, per le vie brevi (tramite telefono e/o casella di posta elettronica) e/o tramite appuntamento.

La frequenza degli incontri collegiali ed individuali aumenta in presenza di allievi con disabilità (per la co-progettazione del PEI e per il suo monitoraggio in itinere e sommativo).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'istituto promuove la cultura dell'inclusione anche predisponendo progetti per BES temporanei.

In questi casi, considerato il profilo ad alta attitudine critica degli iscritti al Manin, occorre coinvolgere le classi nei percorsi progettati per allievi con BES, sia perché tutti possano beneficiare di strategie e metodi didattici che favoriscono l'apprendimento, sia perché gli allievi sviluppino attenzione e senso di responsabilità nei confronti dei compagni più fragili.

In quest'ottica sarà molto importante il ruolo di tutti i docenti della classe ed il controllo accurato dei messaggi verbali e non verbali che devono essere coerenti con le decisioni collegialmente stabilite.

Valorizzazione delle risorse esistenti

All'interno dell'istituto esistono docenti con formazione specifica in ambito BES, ma è necessario potenziare il GLI esistente attraverso la condivisione dei materiali e delle esperienze, nonché con azioni formative quali in precedenza delineate.

Per ottimizzare le azioni del GLI si potrà anche individuare uno spazio (anche virtuale) per custodire materiali didattici e informativi/formativi da consultare.

Una particolare attenzione va riservata alla formazione per i docenti delle classi ove sono inseriti alunni disabili.



Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si veda quanto già indicato in materia di utilizzo dell'organico potenziato e delle risorse territoriali nei paragrafi precedenti:

- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda gli stranieri, qualora necessario, si prevede l'utilizzo dei corsi base di italiano L2 e di italiano per lo studio organizzati in rete territoriale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Al termine delle iscrizioni il Referente BES contatta i genitori degli allievi con BES di nuova iscrizione, per la raccolta di tutte le informazioni utili e della documentazione (certificazione, diagnosi, PDP scuola media ecc.) da trasmettere, all'inizio dell'a.s. successivo, al nuovo CdC per l'accoglienza e le azioni conseguenti già descritte al paragrafo **“Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo”**.

Il Referente per gli stranieri raccoglie alla fine del 3° anno della scuola secondaria di 1° grado le informazioni relative agli alunni stranieri in iscrizione presso il nostro istituto. All'inizio del nuovo anno scolastico tali informazioni vengono trasmesse ai CdC per l'accoglienza.

L'Istituto fornisce agli allievi con BES in uscita, su richiesta degli stessi, tutta la documentazione relativa al tipo di disturbo e alle tutele messe in atto dai CdC per garantire il successo formativo, ad uso degli Atenei presso i quali gli allievi si iscriveranno.

Per gli allievi con disabilità i contatti tra la scuola di provenienza ed i genitori sono precoci per la raccolta di tutte le informazioni e della documentazione utile al miglior inserimento nella nuova classe e per la costruzione del progetto di inclusione che può prevedere anche microstage di orientamento mirato durante il 2° quadrimestre del 3° anno della SS di 1° Grado.

In caso di programmazione differenziata, a partire dal 3° anno scolastico possono essere individuate, previo confronto con i servizi territoriali, la famiglia e la referente per la disabilità, occasioni di tirocinio formativo, finalizzato ad individuare ambiti di prosecuzione della formazione e/o di inserimento lavorativo.

Al termine del percorso viene rilasciato un attestato di crediti formativi con un preciso profilo dell'allievo in uscita (conoscenze, capacità, competenze) ad uso delle strutture presso le quali l'allievo completerà la sua formazione.